



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI
(ENPAP)**

| 2015-2016 |

Determinazione 14 giugno 2018, n. 62



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E

ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

(ENPAP)

per gli esercizi 2015-2016

Relatore: Consigliere Alberto Stancanelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Eleonora Rubino



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 14 giugno 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di attuazione delle delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

visti i conti consuntivi dell'Enpap relativi agli esercizi finanziari 2015 e 2016;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alberto Stancanelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpap per gli esercizi finanziari 2015 e 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2015 e 2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE
Alberto Stancinelli

PRESIDENTE FF
Manuela ARRIGUCCI

[Signature]
R. DELEGANTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositato in segreteria il **20 GIU, 2018**

PER COPIA CONFORME
[Signature]

SOMMARIO

Premessa	7
1. Quadro normativo e ordinamentale.....	8
2. Organi dell'ente.....	9
3. Risorse umane, costo del lavoro e consulenze.....	12
4. Prestazioni istituzionali.....	16
5. Gestione patrimoniale	20
6. Bilancio consuntivo.....	24
6.1 Conto economico.....	25
6.2 Stato patrimoniale	32
7. Bilancio tecnico.....	43
7.1 Raffronto tra i dati di consuntivo e quelli corrispondenti del bilancio tecnico.....	43
8. Considerazioni conclusive.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Indennità di carica annua	10
Tabella n. 2 - Compensi degli organi istituzionali.....	10
Tabella n. 3 - Personale in servizio	12
Tabella n. 4 - Costo del lavoro	14
Tabella n. 5 - Costo unitario del personale	15
Tabella n. 6 - Compensi professionali	15
Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali	16
Tabella n. 8 - Indice demografico	17
Tabella n. 9 - Gestione pensioni – saldo gestione pensionistica	17
Tabella n. 10 - Indice di copertura della spesa pensionistica.....	18
Tabella n. 11 - Indennità di maternità	18
Tabella n. 12 - Tipologia di intervento assistenziale	19
Tabella n. 13 - Valore e redditività della gestione finanziaria (valori contabili in euro)	21
Tabella n. 14 - Percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi.....	22
Tabella n. 15 - Risultato netto del patrimonio mobiliare.....	23
Tabella n. 16 - Conto economico	26
Tabella n. 17 - Proventi contributivi	28
Tabella n. 18 - Proventi finanziari	29
Tabella n. 19 - Proventi straordinari.....	30
Tabella n. 20 - Accantonamenti previdenziali.....	30
Tabella n. 21 - Movimentazione poste del patrimonio netto.....	34
Tabella n. 22 - Stato patrimoniale.....	36
Tabella n. 23 - Portafoglio anni 2014-2016 e rendimenti percentuali	37
Tabella n. 24 - Fondo contribuzione soggettiva	39
Tabella n. 25 - Fondo conto pensioni	39
Tabella n. 26 - Fondo conto separato indennità di maternità.....	40
Tabella n. 27 - Fondo maggiorazione art. 31.....	40
Tabella n. 28 - Fondo assistenza art. 32	41
Tabella n. 29 - Fondo svalutazione crediti per contributi e per interessi e sanzioni.....	41
Tabella n. 30 - Fondo trattamento di fine rapporto.....	42
Tabella n. 31 - Raffronto dati 2015 bilancio consuntivo e bilancio tecnico	44
Tabella n. 32 - Raffronto dati 2016 bilancio consuntivo e bilancio tecnico	45

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto.....	33
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2015 e 2016 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente. Il precedente referto, relativo agli esercizi 2012, 2013 e 2014, è stato approvato con determinazione n. 83/2016 del 12 luglio 2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. 17, Doc. XV, n. 428.

I. QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (Enpap), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti. È sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo soggettivo rapportato in misura percentuale al reddito professionale netto (pari al 10 per cento ovvero, su opzione dell'iscritto, al 14 per cento, 16 per cento, 18 per cento o 20 per cento), un contributo integrativo rapportato in misura percentuale ai corrispettivi lordi incassati (pari al 2 per cento), ripetibile nei confronti del cliente, ed un contributo per indennità di maternità stabilito annualmente in misura fissa e di pari importo per tutti gli iscritti.

L'Enpap ha sottoscritto apposita convenzione con l'INPS in relazione alle disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotte con il decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42, e modificate con l'art. 1, comma 76, lettera a) della legge 24 dicembre 2007, n. 247, le quali trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103.

2. ORGANI DELL'ENTE

Gli organi dell'Ente, secondo l'articolo 5 dello Statuto, sono: il Consiglio di indirizzo generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

Il Consiglio d'indirizzo generale (CIG) è composto da membri eletti in rapporto di uno ogni mille iscritti per ciascuno dei tre collegi elettorali, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille, mentre il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque membri, individuati anch'essi con metodo elettivo tra gli iscritti o pensionati diretti.

La durata in carica dei componenti di entrambi gli Organi è fissata in quattro anni e gli stessi sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Lo Statuto dell'Ente prevede, altresì, che nella seduta d'insediamento il Consiglio di amministrazione elegga al suo interno il Presidente e il Vice-presidente e che i membri del Consiglio d'indirizzo generale provvedano a nominare nel loro ambito un coordinatore ed un segretario.

Il Collegio dei sindaci è nominato con deliberazione del Consiglio d'indirizzo generale ed è composto di cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali: a) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale; b) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; c) due membri effettivi e due supplenti scelti fra gli iscritti nel Registro dei revisori legali; d) un membro effettivo ed uno supplente scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione. I componenti rimangono in carica quattro anni e possono essere nominati per non più di tre mandati consecutivi.

Nel quadriennio decorrente dal 2017 al 2021, il Consiglio d'indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione si sono insediati in data 12 e 13 maggio 2017, risultando il primo organo composto da 50 membri.

Riguardo alle disposizioni in materia di inconfiribilità di cariche, negli organi di governo degli enti di previdenza obbligatoria, a soggetti lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, il Ministero vigilante ha raccomandato all'Ente la corretta e puntuale applicazione della normativa vigente¹.

Il Collegio sindacale, nominato per il quadriennio 2014-2018 dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 01/2014 del 5 luglio 2014, si è insediato in data 16 luglio 2014.

¹ V. circolare del Ministro per la semplificazione e la p.a. n. 4 del 10 novembre 2015, di "Interpretazione e applicazione dell'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012, come modificato dall'art. 17, comma 3, della L. 7 agosto 2015, n. 124. Integrazione della circolare del Ministro per la semplificazione e la p.a. n. 6 del 2014".

Le indennità di carica spettanti ai membri degli Organi statutari sono riportate nella tabella seguente n. 1 (l'importo unitario lordo dei gettoni di presenza è pari ad euro 350,00 per giornata intera di convocazione e ad euro 175,00 per mezza giornata). Per le riunioni svolte "on-line" (ossia in modalità telematica) viene riconosciuto un gettone pari ad euro 170,00 oltre ad un rimborso spese forfetario di Euro 30,00.

Tabella n. 1 - Indennità di carica annua

	2006-2009	2010-2017
Presidente	68.172,31	68.200,00
Vicepresidente	30.677,54	30.700,00
Ciascun componente il Consiglio di amministrazione	24.542,03	24.600,00
Coordinatore Consiglio di indirizzo generale	18.406,52	18.500,00
Segretario Consiglio di indirizzo generale	17.043,07	17.100,00
Ciascun componente il Consiglio di indirizzo generale	14.997,91	15.000,00
Presidente Collegio sindacale	18.400,00	18.500,00
Ciascun componente effettivo del Collegio sindacale*	15.000,00	15.000,00

* Per i componenti supplenti del Collegio sindacale l'indennità di carica compete solo in caso di subentro in sostituzione di quelli effettivi.

Tabella n. 2 - Compensi degli organi istituzionali

	2014	2015	2016	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Consiglio di indirizzo generale:					
- compensi	770.554	782.679	782.398	1,57	-0,04
- gettoni di presenza	206.270	167.706	121.485	-18,70	-27,56
- spese riunioni CIG	127.398	107.119	78.191	-15,92	-27,01
Totale	1.104.222	1.057.504	982.074	-4,23	-7,13
Presidente e Consiglieri di amministrazione:					
- compensi	209.434	214.908	214.908	2,61	0,00
- gettoni di presenza	165.845	177.825	176.020	7,22	-1,02
- spese riunioni CDA	83.704	95.933	91.559	14,61	-4,56
Totale	458.983	488.666	482.487	6,47	-1,26
Collegio sindacale:					
- compensi	88.920	90.230	90.230	1,47	0,00
- gettoni di presenza	53.369	60.942	51.122	14,19	-16,11
- spese riunioni Collegio sindacale	22.371	170	0	-99,24	-100,00
Totale	164.660	151.342	141.352	-8,09	-6,60
Altre spese:					
- altre spese	16.180	15.454	10.693	-4,49	-30,81
- spese elettorali	0	0	42.273	0,00	100,00
Totale	16.180	15.454	52.966	-4,49	242,73
Totale generale	1.744.045	1.712.966	1.658.879	-1,78	-3,16

I compensi ed i gettoni di presenza percepiti dai componenti gli organi di governo e di controllo nel periodo in esame, confrontati con quelli dell'esercizio 2014, sono riportati nella tabella

n. 2. I compensi degli organi istituzionali, comprensivi del contributo integrativo e dell'IVA, ove previsti, nonché dei rimborsi per spese e vitto, sono diminuiti nel 2015 dell'1,78 per cento e nel 2016 del 3,16 per cento passando da 1,744 milioni di euro a 1,658 milioni di euro. Nel 2016 l'Ente ha sostenuto spese elettorali pari a 42.273 euro e spese per la trascrizione di verbali per un importo di € 10.693,30.

L'incidenza dei compensi degli organi istituzionali sui costi di gestione è stata nel 2015 dell'1,40 per cento a fronte dell'1,58 per cento dell'esercizio precedente. Nel 2016, tale incidenza è diminuita all'1,23 per cento.

3. RISORSE UMANE, COSTO DEL LAVORO E CONSULENZE

Al vertice della struttura amministrativa è posta la figura del Direttore generale. Dal 1° gennaio 2010 al Direttore è affidato anche l'incarico di Segretario del Consiglio di amministrazione. Il Cda con verbale n. 11 del 3 novembre 2014, approvato nella successiva seduta del 5 dicembre 2014, nonché con deliberazione n. 69/2014, ha nominato l'attuale Direttore generale, per la durata di 4 anni con contratto di lavoro a tempo determinato nei termini definiti con la deliberazione n. 68/2014.

La consistenza del personale in servizio dell'Ente, alla fine degli esercizi 2015 e 2016, è riportata nella tabella n. 3, dalla quale si evince che nell'anno 2015 vi è stato un incremento di 2 unità, per un totale di 44 risorse, e nel 2016 un ulteriore aumento di 2 unità che fissa il numero dei dipendenti a 46 unità.

Tabella n. 3 - Personale in servizio

Qualifica	2014	2015	2016
Dirigenti	2	2	4
Quadri	3	3	3
Area A	1	1	3
Area B	26	27	29
Area C	9	10	6
Area D	1	1	1
Totale	42	44	46

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'Associazione di detti enti (AdEPP) e le organizzazioni sindacali.

Nel corso del 2015, l'Ente ha effettuato due assunzioni. Sulla procedura di assunzione il Collegio sindacale ha rilevato che non è stata svolta una procedura formalizzata di evidenza pubblica². L'Ente nella sezione Trasparenza, nell'indicare la procedura di selezione del personale, puntualizza che "l'Enpap, non essendo una pubblica amministrazione, non seleziona i propri dipendenti tramite bandi di concorso pubblici, ma ha definito le modalità di reclutamento del proprio personale".

² Verbale n. 3 dell'8 aprile del 2016.

La natura di Fondazione di diritto privato e l'esclusione dall'elenco di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non impone l'obbligo previsto in materia di reclutamento di cui all'art. 35 del citato d.lgs. 165/2001.

Riguardo al trattamento economico del personale non dirigente è stato recepito quello relativo al contratto collettivo nazionale, per il biennio 2010-2011 stipulato tra l'AdEPP e le OO.SS. con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2010, nonché il contratto integrativo di secondo livello sottoscritto in data 16 luglio 2015.

Il costo del lavoro sostenuto dall'Ente per il personale, riportato nella tabella n. 4, è stato, nel 2015 di euro 2.693 migliaia (+10,3 per cento) e nel 2016 di euro 2.979 migliaia (+10,6 per cento). L'aumento del costo del personale è da addebitarsi nel 2015 agli effetti della contrattazione aziendale, mentre nel 2016 all'incremento della consistenza organica dell'Ente, effettuato anche mediante l'assunzione di risorse in precedenza acquisite con contratto di somministrazione, e alla riqualificazione del personale già in servizio.

Le incidenze più significative sul costo del lavoro sono rappresentate: dagli elementi fissi (stipendi, tredicesima mensilità e premi di anzianità) pari al 47,6 per cento nel 2015 ed al 50,3 per cento nel 2016; dagli elementi variabili (premi di produttività, straordinari e indennità varie) pari al 20,2 per cento nel 2015 ed al 18,4 per cento nel 2016; e dagli oneri sociali pari al 19,3 per cento nel 2015 ed al 19,8 per cento nel 2016.

E' prevista l'assegnazione annua di una quota pari all'1,5 per cento del costo annuo sostenuto dall'Ente per il personale dipendente nel corso dell'esercizio precedente (per stipendi, premi, indennità, straordinari e oneri sociali e previdenziali) in favore del CRAL dei dipendenti Enpap, per l'erogazione di benefici assistenziali e sociali.

I Ministeri vigilanti, in merito alla spesa del personale, hanno raccomandato all'Ente di perseguire una costante politica generale, improntata a criteri di contenimento della stessa ed ancorata alle dinamiche produttive e a processi di sviluppo dell'efficienza. L'Ente ha assicurato il rispetto delle restrizioni in materia di personale, in attuazione a quanto disposto dall'art. 5, comma 7 e 8 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, sia per l'esercizio 2015 che per il 2016.³

³ Nota Mef prot. 67015 del 09 agosto 2016.

Tabella n. 4 - Costo del lavoro

	2014			2015			2016		
	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Var. %
Stipendi base	1.049.079	43,0	4,0	1.167.729	43,4	11,3	1.363.544	45,8	16,8
Tredicesima mensilità	89.799	3,7	5,0	102.705	3,8	14,4	114.282	3,8	11,3
Premi di produttività	368.589	15,1	5,1	428.997	15,9	16,4	471.903	15,8	10,0
Premio di anzianità	7.634	0,3	2,9	3.136	0,1	-58,9	12.120	0,4	286,5
Indennità di trasferta dipendenti	2.480	0,1	-11,1	1.240	0,0	-50,0	5.037	0,2	306,2
Straordinari feriali	13.627	0,6	51,9	27.654	1,0	102,9	5.390	0,2	-80,5
Indennità per particolari incarichi	41.632	1,7	12,5	52.806	2,0	26,8	43.409	1,5	-17,8
Indennità di funzione	28.822	1,2	0,0	32.390	1,2	12,4	22.171	0,7	-31,5
Indennità di cassa	1.058	0,0	-2,0	1.039	0,0	-1,8	1.008	0,0	-3,0
Buoni pasto	57.439	2,4	4,3	59.122	2,2	2,9	59.758	2,0	1,1
Polizza sanitaria	19.796	0,8	8,8	20.709	0,8	4,6	20.823	0,7	0,6
Contr.ti al fondo pensione	128.763	5,3	5,8	161.730	6,0	25,6	181.878	6,1	12,5
Omaggi ai dipendenti	11.304	0,5	-1,1	12.024	0,4	6,4	12.313	0,4	2,4
Contributi INPS	431.095	17,7	2,2	479.632	17,8	11,3	545.849	18,3	13,8
Contributi INAIL	6.093	0,2	4,2	5.552	0,2	-8,9	5.799	0,2	4,4
Corsi di formazione	1.952	0,1	-59,7	56.092	2,1	2.773,6	23.267	0,8	-58,5
Trattamento di famiglia	5.011	0,2	-16,0	5.522	0,2	10,2	5.569	0,2	0,9
Contributi CRAL Erpap	33.796	1,4	16,7	34.178	1,3	1,1	37.065	1,2	8,4
Retribuzioni accessorie dirigenti	3.477	0,1	5,8	7.394	0,3	112,7	7.094	0,2	-4,1
Spese trasferta dipendenti	8.263	0,3	-20,5	8.974	0,3	8,3	12.515	0,4	39,5
Indennità di turno	3.420	0,1	0,0	880	0,0	-74,3	0	0,0	-100,0
Altri costi	101.400	4,2	7.377,9	1.737	0,1	-98,3	210	0,0	-87,9
Accantonamento TFR	27.195	1,1	2,0	21.764	0,8	-20,0	27.482	0,9	26,3
Totale	2.441.744	100,0	8,5	2.693.006	100,0	10,3	2.978.486	100,0	10,6

Il costo unitario del personale, riportato nella tabella n. 5, è stato pari a euro 61,2 migliaia nel 2015 (+5,28 per cento) e ad euro 64,7 migliaia (+5,79 per cento) nel 2016.

Tabella n. 5 - Costo unitario del personale

	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Costo del lavoro	2.441.744	2.693.006	10,29	2.978.486	10,60
Personale in servizio	42	44	4,76	46	4,55
Costo unitario del lavoro	58.137	61.205	5,28	64.750	5,79

I compensi per prestazioni professionali esterne (tabella n. 6) crescono nel 2015 del 101,7 per cento, passando da 370,7 migliaia di euro a 747,7 migliaia di euro, mentre si riducono nel 2016 del 29 per cento, attestandosi a 530,7 migliaia di euro. In particolare, va rilevata l'alta incidenza sul costo totale dei compensi professionali delle consulenze tecniche⁴ (53,8 per cento nel 2015 e 35,1 per cento nel 2016) e delle consulenze legali (28,5 per cento nel 2015 e 53,9 per cento nel 2016). Si evidenzia un elevato aumento delle consulenze e spese legali nel biennio (+29,6 per cento e 34,2 per cento), dovuto ai procedimenti giudiziari legati al recupero, nei confronti degli iscritti all'Ente, dei crediti per contributi evasi e somme accessorie (sanzioni e interessi), mentre nel 2015 della voce consulenze tecniche (+152,4 per cento). Riguardo al conferimento di incarichi professionali, benché si registri una riduzione nel complesso del 29 per cento, si raccomanda, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, la massima attenzione affinché il ricorso a soggetti esterni sia circoscritto a quei casi in cui le professionalità non siano rinvenibili all'interno dell'Ente.

Tabella n. 6 - Compensi professionali

	2014	2015	Inc. %	Var. % 2015/2014	2016	Inc. %	Var. % 2016/2015
Consulenze tecniche	159.343	402.207	53,8	152,4	186.261	35,1	-53,7
Consulenze e spese legali	164.406	213.091	28,5	29,6	285.939	53,9	34,2
Revisione contabile	28.182	28.263	3,8	0,3	32.669	6,2	15,6
Commissioni sanitarie per l'accertamento dell'inabilità	18.647	39.818	5,3	113,5	21.753	4,1	-45,4
Consulenze e spese notarili	176	6.640	0,9	3.672,7	947	0,2	-85,7
Consulenze tecniche altri immobili	0	57.651	7,7	100,0	3.172	0,6	-94,5
Totale	370.754	747.670	100,0	101,7	530.741	100,0	-29,0

⁴ Consulenze tecniche richieste per la gestione del personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione prevista dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per le consulenze in materia finanziaria ed immobiliare, per l'attività di consulenza in materia di sicurezza e adeguatezza del sistema informatico, per la redazione del bilancio tecnico-attuariale, per la riorganizzazione della struttura operativa dell'Ente.

4. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

L'Enpap, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga, come già detto, ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

Nel 2015 gli iscritti attivi sono pari a 51.272 unità (+4,5 per cento), mentre, nel 2016 vi è stato un incremento, del 6,2 per cento, che ha elevato il totale di iscritti attivi a 54.444.

Dalla tabella n. 7 si evince che le componenti di ricavo contributive⁵, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità) e ammontanti a 106,576 milioni di euro nel 2015 ed a 114,020 milioni di euro nel 2016, sono aumentate, in relazione al *trend* positivo degli iscritti attivi, rispettivamente, del 4,9 per cento e del 7,0 per cento. Emerge, inoltre, che il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 20,691 milioni di euro nel 2015 ed a 22,826 milioni di euro nel 2016, ha registrato una crescita del 5,7 per cento nel 2015 e del 10,3 per cento nel 2016.

Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali

	2014	2015	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %	Var. %
PROVENTI CONTRIBUTIVI							
Contributi soggettivi	75.464.292	78.937.271	74,1	4,6	84.691.350	74,3	7,3
Contributi integrativi	16.324.548	17.186.517	16,1	5,3	18.355.516	16,1	6,8
Contributi maternità	6.381.050	6.921.720	6,5	8,5	7.349.940	6,4	6,2
Fisc. Indennità maternità L. 488/99	3.460.726	3.530.799	3,3	2,0	3.622.907	3,2	2,6
Totale proventi contributivi	101.630.616	106.576.307	100	4,9	114.019.713	100	7,0
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
Pensioni erogate	4.967.421	6.132.520	29,6	23,5	7.298.637	32,0	19,0
Indennità di maternità spettante	10.339.513	10.441.349	50,5	1,0	10.617.356	46,5	1,7
Maggiorazione art. 31	307.152	321.109	1,6	4,5	486.409	2,1	51,5
Prestazioni assistenziali art. 32	3.956.154	3.796.440	18,3	-4,0	4.423.749	19,4	16,5
Totale costi per prestazioni istituzionali	19.570.240	20.691.418	100	5,7	22.826.151	100	10,3
INDICE ANNUO DI COPERTURA	5,19	5,15			5,00		

In particolare, il dato relativo al gettito contributivo per il 2015 evidenzia un incremento, rispetto al 2014, del 4,6 per cento per la contribuzione soggettiva e del 5,3 per cento per la contribuzione integrativa. Anche nel 2016 si registra un aumento sia dei contributi soggettivi (+7,3 per cento) sia dei contributi integrativi (+6,8 per cento) rispetto al 2015.

L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 5,15 nel 2015 ed a 5,00 nel 2016.

Per quanto riguarda la forma di previdenza, l'Enpap adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "Fondo conto contributivo

⁵ Escluse le contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli interessi di mora e le sanzioni.

soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento l'Ente trasferisce il montante individuale nel "Fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, per essere utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del fondo, lo Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del Fondo Conto di Riserva, che accoglie le disponibilità residue del Fondo Conto Contributo integrativo al termine di ciascun quinquennio, e annualmente l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti. Ciò premesso, come indicato nella tabella n. 8, nel 2015 sono stati erogati complessivamente 2.980 trattamenti pensionistici, con un incremento del 14,9 per cento, rispetto ai 2.594 del 2014, per poi passare a 3.391 nel 2016 (+13,8 per cento).

L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, continua la sua discesa come in passato, evidenziando un valore di n. 19 iscritti per ogni pensionato nel 2014, di n. 17 iscritti per ogni pensionato nel 2015 e di n. 16 iscritti per ogni pensionato nel 2016.

Tabella n. 8 - Indice demografico

	2014	2015	2016	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Iscritti attivi	49.085	51.272	54.444	4,5	6,2
Pensionati	2.594	2.980	3.391	14,9	13,8
Indice demografico	19	17	16		

Tabella n. 9 - Gestione pensioni – saldo gestione pensionistica

	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Contributi soggettivi	75.464	78.937	4,6	84.691	7,3
Accantonamento per pensionamenti* (storno dal fondo contribuzione soggettiva)	23.654	33.478	41,5	23.783	-29,0
Pagamento pensioni*	4.967	6.132	23,5	7.299	19,0
Saldo gestione pensionistica	18.687	27.346	46,3	16.484	-39,7

* Importi compresi nei fondi di accantonamento dello stato patrimoniale.

Il saldo della gestione pensionistica nel 2015, indicato nella tabella n. 9, è stato pari a 27.346 migliaia di euro, con un incremento del 46,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2016 risulta pari a 16.484 migliaia di euro, con un decremento del 39,7 per cento.

Il rapporto tra contribuzione soggettiva e spesa pensionistica nel periodo 2015-2016 è riportato nella tabella n. 10, da cui si desume che tale indice di copertura è in tendenziale flessione.

Tabella n. 10 - Indice di copertura della spesa pensionistica

(migliaia)			
Oggetto	2014	2015	2016
Contribuzione soggettiva	75.464	78.937	84.691
Spesa pensionistica	4.967	6.132	7.299
INDICE DI COPERTURA	15	13	12

Per l'integrazione delle prestazioni previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale (c.d. minimo INPS) - possibilità prevista dall'art. 31 del regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'Enpap - è utilizzato il fondo maggiorazione nella misura di euro 321.109 nel 2015 e di euro 486.409 nel 2016, risultata inferiore alla quota di accantonamento del 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa.

Riguardo all'indennità di maternità, i dati riportati nella tabella n. 11, evidenziano un incremento dell'ammontare sia dei contributi introitati (6,6 per cento nel 2015 e 4,8 per cento nel 2016) sia delle prestazioni erogate (1,6 per cento nel 2016), con un riequilibrio della gestione, nel biennio in esame, che ha evidenziato un *surplus* accantonato nel "Fondo Conto Separato Indennità Maternità" (tabella n. 26). Pertanto, la gestione della maternità è risultata in avanzo nel biennio in esame, rispettivamente di 71 migliaia di euro, alla fine del 2015, e di 420 migliaia di euro, alla fine del 2016.

Tabella n. 11 - Indennità di maternità

(migliaia)					
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Contribuzione maternità dell'anno	6.381	6.922	8,5	7.350	6,2
Fiscalizzazione indennità di maternità (L. 488/99)	3.461	3.531	2,0	3.623	2,6
Minori indennità anni precedenti (confluiti nei prov.ti straordinari)	0	104	0,0	0	0,0
Maggiori contribuzioni aa. pp. (confluiti nei prov.ti straordinari)	64	0	100,0	96	100,0
Totale componenti positivi	9.906	10.557	6,6	11.069	4,8
Indennità di maternità spettante	10.340	10.441	1,0	10.617	1,7
Minore contribuzione aa.pp.	0	45	100,0	0	-100,0
Maggiore ammontare indennità aa.pp.	214	0	-100,0	32	100,0
Totale componenti negativi	10.554	10.486	-0,6	10.649	1,6
Disavanzo (-) / Avanzo accantonato nel fondo conto separato	-648	71	111,0	420	491,5

La tendenza al costante incremento delle domande⁶ di maternità pari al 4,25 per cento nel 2015 ed al 3,6 per cento nel 2016 è correlata alla giovane età della categoria delle donne assicurate, sicché permane l'esigenza di un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne in futuro l'equilibrio finanziario.

Con riferimento, poi, alle prestazioni di assistenza facoltative, di cui agli articoli 3, comma 3, dello Statuto dell'Ente e 32 del regolamento, per le quali è stato istituito lo specifico "Fondo Assistenza", l'utilizzo complessivo è stato di euro 3.796.440 nel 2015 e di euro 4.423.749 nel 2016 per le seguenti tipologie di intervento assistenziale sotto indicate nella tabella n. 12.

Tabella n. 12 - Tipologia di intervento assistenziale

	2014	2015	var. %	2016	var. %
Polizza sanitaria	2.531.963,84	2.293.215,18	-9,4	2.712.765,48	18,3
Indennità di malattia e infortunio	1.336.159,00	1.283.484,46	-3,9	1.415.725,00	10,3
Genitorialità (bonus bebè)	0,00	82.000,00	100,0	140.000,00	70,7
Stato di bisogno	0,00	50.000,00	100,0	66.275,00	32,6
Calamità naturali	17.522,00	0,00	-100,0	8.275,08	100,0
Spese funerarie	13.109,39	30.240,29	130,7	20.187,64	-33,2
Assegni di studio	55.000,00	57.500,00	4,5	55.000,00	-4,3
Contributo anziani non autosuff.	2.400,00	0,00	-100,0	5.520,96	100,0
Totale	3.956.154,23	3.796.439,93	-4,0	4.423.749,16	16,5

⁶ Risultano presentate n. 1.862 istanze nel 2015 e n. 1.929 nel 2016.

5. GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale alla fine del 2015 risulta complessivamente pari ad euro 880.841.963, dando luogo ad un rendimento netto complessivo (2,67 per cento) pari a euro 23.499.211⁷, mentre alla fine del 2016 si attesta ad euro 986.152.185 con un rendimento complessivo netto (3,45 per cento) di euro 33.999.720⁸.

Alla fine del biennio il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, come evidenziato nella tabella n. 13, raggiunge il valore di 170.932.258 euro, a seguito di un rendimento netto di 1.961.042 euro (1,15 per cento) conseguito nel 2015 e di un rendimento netto di 2.084.280 euro (1,22 per cento) conseguito nel 2016.

In particolare, si ricorda che, per quanto riguarda le operazioni effettuate in campo immobiliare, con delibere del novembre 2010 il Consiglio di amministrazione ha dato mandato al Presidente per la stipula di contratto preliminare per l'acquisto di un immobile dove trasferire la sede in Roma e nel 2011 è stata avviata l'operazione per la compravendita. L'acquisto da parte dell'Enpap dell'immobile adibito a sede propria ha dato avvio ad un procedimento penale in cui l'Ente si è costituito parte civile, e a responsabilità erariale da parte della competente Procura regionale della Corte dei conti.

Il valore medio del patrimonio mobiliare è pari a 459.309.679 euro alla fine del 2015, mentre risulta di maggiore entità alla fine del 2016 nella misura di euro 725.122.939 costituendo all'incirca il 73 per cento (52 per cento nel 2015) del totale della gestione patrimoniale, con un rendimento netto di 31.649.999 euro (20.778.652 euro nel 2015).⁹

Gli utili conseguiti nel biennio 2015-2016 hanno riguardato investimenti del patrimonio mobiliare, in particolare, in titoli obbligazionari, fondi comuni e pronti contro termine (questi ultimi solo nel 2015) che hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 4,52 per cento nel 2015 e del 4,36 nel 2016. Ciò detto ha determinato una riduzione delle attività liquide, che sono passate da 250.593.964 euro, nel 2015, a 90.096.988 euro nel 2016, in considerazione della loro bassa redditività.

⁷ Comprensivo anche di quello del patrimonio immobiliare pari ad € 1.961.042 e delle attività liquide pari a € 759.517.

⁸ Comprensivo anche di quello del patrimonio immobiliare pari ad € 2.084.280 e delle attività liquide pari a € 265.441.

⁹ Per quanto attiene invece il patrimonio mobiliare l'art. 1 del "regolamento per la gestione esterna del patrimonio", prevede l'utilizzazione della categoria degli intermediari finanziari, ovvero di banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'Unione Europea.

Tabella n. 13 - Valore e redditività della gestione finanziaria (valori contabili in euro)

Tipologia	Valore medio in portafoglio	Redditi netti	Rendimento %
2014			
Fondi comuni	49.489.194	1.102.003	2,227
Titoli obbligazionari	328.486.385	13.234.333	4,029
Azioni	0	0	0,000
Pronti contro termine	164.972.603	1.325.585	0,804
Polizze assicurative	5.587.304	195.270	3,495
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	548.535.486	15.857.191	2,891
ATTIVITA' LIQUIDE	64.348.664	347.994	0,541
PATRIMONIO IMMOBILIARE	145.410.627	520.200	0,358
TOTALE GENERALE	758.294.777	16.725.385	2,206
2015			
Fondi comuni	43.206.528	971.415	2,248
Titoli obbligazionari	342.952.466	19.477.248	5,679
Azioni	0	0	0,000
Pronti contro termine	73.150.685	329.989	0,451
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	459.309.679	20.778.652	4,524
ATTIVITA' LIQUIDE	250.593.964	759.517	0,303
PATRIMONIO IMMOBILIARE	170.938.320	1.961.042	1,147
TOTALE GENERALE	880.841.963	23.499.211	2,668
2016			
Fondi comuni	407.565.196	8.253.789	2,025
Titoli obbligazionari	309.668.945	23.039.793	7,440
Azioni	7.888.798	356.417	4,518
Pronti contro termine	0	0	0,000
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	725.122.939	31.649.999	4,365
ATTIVITA' LIQUIDE	90.096.988	265.441	0,295
PATRIMONIO IMMOBILIARE	170.932.258	2.084.280	1,219
TOTALE GENERALE	986.152.185	33.999.720	3,448

L'importo della rivalutazione dei montanti contributivi, quantificato al tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL (fissato allo 0,506 per cento nel 2015 ed allo 0,468 per cento nel 2016) è stato pari a 4.000.808 euro nel 2015 ed a 4.027.016 euro nel 2016, che sottratto al rendimento netto degli investimenti patrimoniali (rispettivamente nel biennio del 2,668 per cento e del 3,448 per cento), ha dato luogo ad un saldo, evidenziato nella tabella n. 14, nel 2015 di 19.498.403 euro e nel 2016 di 29.972.704 euro, che è stato accantonato al Fondo di riserva nell'esercizio successivo, di cui all'art. 14 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

Tabella n. 14 - Percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi

2014		Tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL (%)
Rendimento netto investimenti	16.725.384,53	2,206
Rivalutazione montanti contributivi	0,00	0,000
Differenza assoluta	16.725.384,53	
2015		
Rendimento netto investimenti	23.499.211,00	2,668
Rivalutazione montanti contributivi	4.000.808,00	0,506
Differenza assoluta	19.498.403,00	
2016		
Rendimento netto investimenti	33.999.720,00	3,448
Rivalutazione montanti contributivi	4.027.016,00	0,468
Differenza assoluta	29.972.704,00	

Il dettaglio dei ricavi e costi finanziari relativi al solo patrimonio mobiliare è riportato nella tabella n. 15.

L'analisi del prospetto pone in evidenza che nel 2015 il risultato netto finale (euro 19,38 milioni) è aumentato del 36,7 per cento rispetto al 2014, essendo i ricavi finanziari (euro 23,02 milioni) aumentati, del 33,6 per cento, ed i costi finanziari diminuiti del 4,2 per cento a euro 0,299 milioni. In particolare, i costi finanziari e gli oneri hanno registrato una diminuzione che ha riguardato altri differenziali negativi, premi passivi su opzioni, scarti.

Nel 2016, il risultato netto finale (euro 31,20 milioni) è aumentato del 61 per cento rispetto al 2015, essendo ricavi finanziari (euro 38 milioni) aumentati del 65,1 per cento ed i costi finanziari diminuiti del 15,1 per cento ad euro 0,254 milioni.

I ricavi finanziari, in continua ascesa, hanno beneficiato dell'incremento nel 2015 delle plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie, il cui peso sui ricavi finanziari è del 32,7 per cento, e, nel 2016, delle plusvalenze su obbligazioni e dei dividendi e crediti d'imposta, il cui peso sui ricavi finanziari è rispettivamente del 35,7 per cento e del 30,3 per cento, in parte frenata da una riduzione consistente degli interessi su obbligazioni e pronti contro termine, nel 2016, del -16 per cento, il cui peso sui ricavi finanziari è sceso al 32,5 per cento rispetto al 63,8 per cento del 2015.

Tabella n. 15 - Risultato netto del patrimonio mobiliare

(migliaia)

RICAVI	2014	Inc. %	Var. %	2015	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %	Var. %
Interessi su obbligazioni e pronti contro termine	14.696	85,3	-20,4	14.690	63,8	0,0	12.334	32,5	-16,0
Plusvalenze su fondi comuni	46	0,3	2,2	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0
Plusvalenze su azioni	0	0,0	100,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Plusvalenze su obbligazioni	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	13.560	35,7	100,0
Dividendi e crediti d'imposta	1.455	8,4	100,0	0	0,0	-100,0	11.513	30,3	100,0
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	-100,0	7.526	32,7	100,0	0	0,0	-100,0
Utili su cambi	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Rendimenti attivi polizze assicurative	209	1,2	-16,4	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0
Ripresa di valore immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Interessi su c/c GPM, retrocessioni su commissioni,									
scarti positivi di emissione e premi su opzioni	825	4,8	-0,4	802	3,5	-2,8	594	1,6	-25,9
Totale ricavi finanziari (A)	17.231	100,0	-13,2	23.018	100,0	33,6	38.001	100,0	65,1
COSTI FINANZIARI ED ONERI									
Svalutazione attività e immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Minusvalenze	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	148	58,3	100,0
Differenziali negativi, premi passivi su opzioni, scarti	312	100,0	-2,2	299	100,0	-4,2	96	37,8	-67,9
Costi di gestione	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	10	3,9	100,0
Totale costi finanziari ed oneri (B)	312	100,0	-10,1	299	100,0	-4,2	254	100,0	-15,1
Risultato prima delle imposte (A-B)	16.919		-13,3	22.719		34,3	37.747		66,1
Imposte sul patrimonio mobiliare	2.741		-2,3	3.337		21,7	6.547		96,2
Risultato netto finale	14.178		-15,1	19.382		36,7	31.200		61,0

6. BILANCIO CONSUNTIVO

I bilanci consuntivi degli esercizi in esame sono stati redatti secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, integrati, ove necessario, dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Ente e sono composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A corredo di detti documenti è posta la relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, che riferisce sulla situazione e sull'andamento della gestione, sia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti che sotto quello programmatico, il Rendiconto finanziario, il Conto economico annuale riclassificato, il Conto economico in termini di cassa, corredato della nota illustrativa, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione.

Il Collegio sindacale, nel rilevare la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, la chiarezza e rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, si è pronunciato favorevolmente all'approvazione del bilancio consuntivo relativamente agli esercizi 2015 e 2016.

Come prescritto dall'art. 2, comma 3, del citato d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, il bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio di amministrazione, è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione¹⁰, la quale ne ha rilasciato l'attestazione di conformità ai principi e criteri contabili descritti nella nota integrativa dell'Ente e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente stesso.

Il Consiglio d'indirizzo generale ha approvato i bilanci in esame rispettivamente con delibere n. 04/2016 del 30 aprile 2016 e n. 01/2017 del 29 aprile 2017.

I Ministeri vigilanti hanno osservato che l'Ente ha provveduto ad allegare, ai bilanci 2015 e 2016, il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, ed il consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato 2 del predetto d.m., corredato di nota illustrativa. Al riguardo ai fini di una corretta imputazione delle spese, i Ministeri vigilanti hanno ravvisato, riguardo all'esercizio 2015, e ribadito per il 2016, relativamente alla missione 32, l'opportunità di individuare e valorizzare, oltre al programma "Servizi ed affari generali" anche quello denominato "Indirizzo politico" per rilevare la spesa degli organi di governo. Inoltre, hanno manifestato perplessità sulla ripartizione delle risorse (più del 90 per cento sono allocate sotto il programma 32.3), ravvisando l'opportunità che l'Ente proceda ad un'idonea collocazione delle

¹⁰ Le certificazioni della società sono state rilasciate in data 14 aprile 2016 e 11 aprile 2017.

risorse finanziarie per migliorare la comprensione del documento contabile. In ultimo ha rilevato che l'Ente non ha individuato la missione "Servizi conto terzi e partite di giro" nella quale vanno allocate le spese effettuate in qualità di sostituto di imposta e quelle relative ad altre operazioni gestionali conto terzi, come richiesto con nota n. 5249 del 6 aprile 2016.¹¹

6.1 Conto economico

A partire dal 2016 il conto economico è redatto tenendo conto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, per cui manca la sezione dedicata ai "proventi e oneri straordinari" con il conseguente adeguamento del contenuto del bilancio mediante la rimodulazione del prospetto di confronto riferito all'anno 2015.

I dati contabili, che hanno concorso alla determinazione del risultato finale a chiusura del biennio in esame, sono indicati nella tabella n. 16, dalla quale si rileva che il conto economico si è chiuso con un risultato economico positivo di 30.738 migliaia di euro nel 2015 e di 40.100 migliaia di euro nel 2016.

Sulla crescita dell'utile di esercizio ha inciso positivamente l'aumento dei proventi finanziari, riconducibile principalmente all'aumento dei rendimenti degli investimenti dell'Ente, che ha dato luogo ad un saldo finanziario nel 2015 di 24.105 migliaia di euro e nel 2016 di 38.010 migliaia di euro.

La gestione caratteristica, ottenuta sommando l'importo "utilizzo fondi" al saldo "differenza tra ricavi e costi di gestione", si è chiusa con un avanzo in entrambi gli esercizi, rispettivamente, di 10.405 migliaia di euro nel 2015 e di 9.383 migliaia di euro nel 2016.

Le risultanze evidenziate nella tabella n. 16 alla voce "utilizzo fondi", (10,250 milioni nel 2015 e 12,209 nel 2016), accolgono le risorse impiegate per l'erogazione dei trattamenti di pensione (6.133 milioni di euro nel 2015 e 7,298 milioni di euro nel 2016), dell'integrazione fino ad un importo corrispondente all'assegno sociale (0,321 milioni di euro nel 2015 e 0,486 milioni di euro nel 2016), delle prestazioni assistenziali facoltative (3,796 milioni di euro nel 2015 e 4,424 milioni di euro nel 2016).

La gestione finanziaria mostra un saldo positivo, tra proventi ed oneri finanziari, pari a 16.580 migliaia di euro nel 2015, a 38.010 migliaia di euro nel 2016. Anche la gestione straordinaria

¹¹ Nota n. 0012342 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 23 settembre 2016,

presenta un saldo positivo, tra proventi ed oneri straordinari, pari a 11.400 migliaia di euro nel 2015.

Tabella n. 16 - Conto economico

(migliaia)

	2014		2015		2015 rimodulato ai sensi d.lgs n. 139/2015		2016	
	importo	importo	Var. %	importo	importo	Var. %		
Ricavi di gestione								
Proventi contributivi	106.265	115.539	8,73	121.979	129.295	6,00		
Altri proventi		0		34	10	-70,59		
Proventi immobiliari	775	2.875	270,97	2.875	2.834	-1,43		
Totale (A)	107.040	118.414	10,63	124.888	132.139	5,81		
Costi di gestione								
Prestazioni previdenziali	4.967	6.133	23,47	6.133	7.299	19,01		
Accantonamenti previdenziali	76.309	87.442	14,59	89.994	97.890	8,77		
Prestazioni assistenziali	14.603	14.559	-0,30	14.604	15.560	6,55		
Accantonamenti assistenziali	6.512	5.748	-11,73	5.748	5.239	-8,86		
Compensi e costi diversi di gestione	1.384	1.879	35,77	1.882	1.623	-13,76		
Organi amministrativi e di controllo	1.744	1.713	-1,78	1.713	1.659	-3,15		
Personale	2.415	2.671	10,60	2.671	2.951	10,48		
Accantonamento trattamento di fine rapporto	27	26	-3,70	26	33	26,92		
Ammortamenti e svalutazioni	501	507	1,20	507	608	19,92		
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	2.254	1.455	-35,45	1.455	2.103	44,54		
Totale (B)	110.716	122.133	10,31	124.733	134.965	8,20		
Differenza tra ricavi e costi di gestione C = (A-B)	-3.676	-3.719	1,17	155	-2.826	-1.923,23		
Proventi e oneri finanziari								
Proventi finanziari	19.347	16.965	-12,31	24.490	38.365	56,66		
Oneri finanziari	367	385	4,90	385	355	-7,79		
Differenza tra proventi ed oneri finanziari (D)	18.980	16.580	-12,64	24.105	38.010	57,69		
Proventi e oneri straordinari								
Proventi straordinari	3.814	13.999	267,04	0	0	-100,00		
Oneri straordinari	3.883	2.599	-33,07	0	0	-100,00		
Differenza tra proventi ed oneri straordinari (E)	-69	11.400	16.621,74	0	0	-100,00		
Utilizzo fondi (F)	9.663	10.250	6,07	10.250	12.209	19,11		
Saldo prima delle imposte (C + D + E + F)	24.898	34.511	38,61	34.510	47.393	37,33		
Oneri tributari	3.473	3.772	8,61	3.772	7.293	93,35		
Avanzo / Disavanzo (-)	21.425	30.739	43,47	30.738	40.100	30,46		

In altri termini nel biennio in esame, l'avanzo economico è da attribuire essenzialmente ai positivi risultati della gestione finanziaria, determinata anche dalla riduzione degli oneri finanziari.

Il miglioramento del risultato economico nel 2015 sul precedente esercizio è stato ottenuto, per effetto, principalmente:

- dell'incremento del 10,63 per cento dei ricavi di gestione, derivante dai proventi contributivi passati da 106.265 migliaia di euro del 2014 a 115.539 migliaia di euro del 2015 (+8,73 per cento), nonché dei maggiori proventi straordinari passati da 3.814 migliaia di euro e 13.999 migliaia di euro;
- del decremento di alcuni costi, derivante sostanzialmente da minori oneri straordinari, che da 3,883 milioni di euro dell'esercizio precedente sono scesi a 2,599 milioni di euro (-33,07 per cento), e dai minori accantonamenti assistenziali (-11,73 per cento) passati da 6,512 milioni di euro a 5,748 milioni di euro.

Infine l'incremento (+30,46 per cento) dell'avanzo economico nel 2016, rispetto al 2015, è da attribuire, principalmente:

- all'aumento dei ricavi (+5,81 per cento) passati da euro 124,888 milioni di euro a 132,139 milioni di euro;
- all'incremento del saldo finanziario (+57,69 per cento) passato da 24,105 milioni di euro a 38,010 milioni di euro; al decremento dei costi, derivante da minori compensi e costi diversi di gestione (- 13,76 per cento) e spese per organi (-3,15 per cento).

I proventi contributivi hanno registrato un generale incremento nel biennio, rispettivamente dell'8,73 per cento nel 2015 e del 6 per cento nel 2016, come si riporta nella tabella n. 17.

L'aumento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità è correlata, come già detto, principalmente alla crescita del numero degli iscritti. Detti contributi, comprensivi degli interessi di mora, contributi per riscatto e da ricongiunzione, passano da 106.265 migliaia di euro nel 2014, a 115.539 migliaia di euro nel 2015, per attestarsi a 129.295 migliaia di euro nel 2016.

Nel 2016, la voce "altri proventi", indicata in tabella n. 16, comprende elementi di ricavo inerenti l'attività accessoria che, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139/2015, nel 2015 erano indicati tra i proventi straordinari. In particolare, l'importo di euro 10.330 concerne i contributi ricevuti dall'Ente per il raggiungimento di fini istituzionali.

Nel 2016 i proventi immobiliari sono costituiti sostanzialmente da canoni di locazione per euro 2,084 milioni su un patrimonio immobiliare iscritto al costo storico per euro 42,334 milioni (al netto dei fondi di ammortamento pari a euro 6,345 milioni).

Tabella n. 17 - Proventi contributivi

	2014			2015			2015 rclassificato			2016			
	importo	inc. %	var. differ.za %	importo	inc. %	var. differ.za %	importo	inc. %	var. differ.za %	importo	inc. %	var. differ.za %	
Contributi soggettivi	75.464	68,32	3.473	78.937	64,71	4,60	78.937	64,71	0	84.691	65,50	5.754	7,29
Contributi integrativi	16.325	14,87	861	17.186	14,09	5,27	17.186	14,09	0	18.356	14,20	1.170	6,81
Contributi maternità	6.381	5,99	541	6.922	5,67	8,48	6.922	5,67	0	7.350	5,68	428	6,18
Fisc. indennità maternità L. 488/99	3.461	3,06	70	3.531	2,89	2,02	3.531	2,89	0	3.623	2,80	92	2,61
Totale (A)	101.631	92,24	4.945	106.576	87,37	4,87	106.576	87,37	0	114.020	88,19	7.444	6,98
Contributi per riscatto	274	0,30	69	343	0,28	25,18	343	0,28	0	340	0,26	-3	-0,87
Contributi da ricongiunzione	570	3,60	3.590	4.160	3,41	629,82	4.160	3,41	0	5.603	4,33	1.443	34,69
Totale (B)	844	3,90	3.659	4.503	3,69	433,53	4.503	3,69	0	5.943	4,60	1.440	31,98
Interessi di mora su contributi	1.991	1,99	314	2.305	1,89	15,77	2.305	1,89	0	2.631	2,03	326	14,14
Sanzioni	1.799	1,87	356	2.155	1,77	19,79	2.155	1,77	0	1.973	1,53	-182	-8,45
Totale (C)	3.790	3,86	670	4.460	3,66	17,68	4.460	3,66	0	4.604	3,56	144	3,23
Insussistenze montanti aa.pp.	0	0,00	0	0	0,00	0,00	2.389	1,96	2.389	583	0,45	-1.806	-75,60
Insussistenze attive riduz.	0	0,00	0	104	0,09	0,00	104	0,09	104	0	0,00	-104	-100,00
Debiti indenn. Mater	0	0,00	0	620	0,51	0,00	620	0,51	620	2	0,00	-618	-99,68
Sanzioni sostitutive da sanatoria	0	0,00	0	0	0,00	0,00	2.326	1,91	2.326	2.852	2,21	526	22,61
Contribuzione soggettiva aa.pp.	0	0,00	0	0	0,00	0,00	1.000	0,82	1.000	1.195	0,92	195	19,50
Contribuzione integrativa aa.pp.	0	0,00	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0	96	0,07	96	100,00
Contribuzione di maternità aa.pp.	0	0,00	0	0	0,00	0,00	6.439	5,28	6.439	4.728	3,66	-1.711	-26,57
Totale (D)	0	0,00	0	6.439	5,28	0,00	6.439	5,28	6.439	129.295	100,00	7.317	6,00
Totale proventi contributivi (A+B+C+D)	106.265	100,00	9.274	115.539	100,00	8,73	121.978	100,00	6.439	129.295	100,00	7.317	6,00

I proventi finanziari, riportati nella tabella n. 18 sono stati pari ad euro 16,964 milioni nel 2015 (-12,32 per cento) e ad euro 38,365 milioni nel 2016 (+56,66 per cento).

La flessione nel 2015 è stata determinata dall'assenza di dividendi e crediti d'imposta e dalla componente di minor incidenza degli interessi su *Time deposit*, (-73,44 per cento).

Invece, l'incremento nel 2016 è stato determinato principalmente da plusvalenze su azioni per 13,560 milioni di euro e da dividendi e crediti d'imposta per 11,514 milioni di euro.

Tabella n. 18 - Proventi finanziari

(migliaia)

	2014	Inc. %	2015	Inc. %	Var. %	2015 riclass.	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %	Var. %
Interessi su obbligazioni e pronti contro termine	14.696	65,07	14.690	86,60	-0,04	14.690	59,98	0,00	12.334	32,15	-16,04
Plusvalenze su fondi comuni	47	0,21	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Plusvalenze su azioni	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Plusvalenze su obbligazioni	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	13.560	35,34	100,00
Dividendi e crediti d'imposta	1.455	6,44	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	11.514	30,01	100,00
Utili su cambi	0	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Rendimenti attivi polizze assicurative	209	0,93	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Interessi su <i>Time Deposit</i>	1.679	7,43	446	2,63	-73,44	446	1,82	0,00	0	0,00	-100,00
Interessi su c/c GPM, retrocessioni su commissioni, scarti positivi di emissione e premi su opzioni	825	3,65	802	4,73	-2,79	802	3,27	0,00	597	1,56	-25,56
Interessi su c/c bancari	436	1,93	1.026	6,05	135,32	1.026	4,19	0,00	360	0,94	-64,91
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00	0,00	7.526	30,73	100,00	0	0,00	-100,00
Totale proventi finanziari	19.347	85,66	16.964	100,00	-12,32	24.490	100,00	44,36	38.365	100,00	56,66

I proventi straordinari, riportati nella tabella n. 19, sono aumentati nel 2015 rispetto all'esercizio precedente da 3,813 milioni di euro a 13,998 milioni di euro.

Essi sono realizzati principalmente:

- dal maggiore ammontare delle insussistenze dei montanti contributivi relativi agli anni precedenti (l'incidenza sui proventi straordinari è stata del 17,07 per cento);

- da plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie pari a 7,526 milioni di euro.

Nel 2016, i proventi straordinari, come già detto, sono confluiti nella voce "altri proventi".

Tabella n. 19 - Proventi straordinari

(migliaia)

	2014	Inc. %	2015	Inc. %	Var. %
Insuss.ze montanti contributivi anni precedenti	2	0,05	2.389	17,07	119.350,00
Abbuoni e arrotondamenti attivi	0	0,00	0	0,00	0,00
Contributi per finalità istituzionali	10	0,23	10	0,07	0,00
Interessi, sanzioni e maggiorazioni sostitutive da sanatoria	238	5,58	620	4,43	160,50
Contributi soggettivi anni precedenti	2.605	61,05	2.326	16,62	-10,71
Contributi integrativi anni precedenti	844	19,78	1.000	7,14	18,48
Contributi maternità precedenti	64	1,50	0	0,00	-100,00
Insuss.ze attive riduz. debiti ind. maternità	0	0,00	104	0,74	100,00
Risarcimento danni	0	0,00	0	0,00	0,00
Insussistenze attive e sopravv. Attive	50	1,17	23	0,16	-54,00
Plusvalenze su imm. Finanziarie	0	0,00	7.526	53,76	100,00
Plusvalenze patrimoniali	0	0,00	1	0,01	100,00
Crediti d'imposta	49	1,15	0	0,00	-100,00
Totale proventi straordinari	3.813	89,36	13.998	100,00	267,11

I costi di gestione, in aumento nel biennio, (122,133 milioni di euro nel 2015 e 134,965 milioni di euro nel 2016) mostrano un incremento rispettivamente del 10,31 per cento e dell'8,20 per cento. La posta più consistente è costituita dagli accantonamenti previdenziali ammontanti, complessivamente, a 87,442 milioni di euro nel 2015 ed a 97,890 milioni di euro nel 2016, le cui componenti e la relativa incidenza percentuale sono riportate nella tabella n. 20.

Tabella n. 20 - Accantonamenti previdenziali

(migliaia)

ACCANTONAMENTI PREVIDENZIALI	2014	Inc. %	2015	Inc. %	Var. %	2015			2016	Inc. %	Var. %
						riclassi- ficato	Inc. %	Var. %			
Accant.to al Fondo contributo soggettivo	75.464	101,92	78.937	90,27	4,60	78.937	87,71	0,00	84.691	86,52	7,29
Accantonamento contributo da riscatto	274	0,37	343	0,39	25,18	343	0,38	0,00	340	0,35	-0,87
Accantonamento contributo da ricongiunzione	570	0,77	4.160	4,76	629,82	4.160	4,62	0,00	5.603	5,72	34,69
Rivalutazione montanti contributivi	0	0,00	4.001	4,58	100,00	4.000	4,44	-0,02	4.027	4,11	0,68
Maggiori montanti aa.pp.	0	0,00	0	0,00	0,00	2.553	2,84	100,00	3.229	3,30	26,48
Totale	76.308	103,06	87.442	100,00	14,59	89.993	100,00	2,92	97.890	100,00	8,78

L'importo delle prestazioni previdenziali (6,133 milioni di euro nel 2015 e 7,299 milioni di euro nel 2016) corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno ed è controbilanciato da quota parte della voce del Conto economico "Utilizzo Fondi".

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità, alle maggiorazioni di cui all'art. 31 del regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono state pari a 14,559 milioni di euro nel 2015 ed a 15,560 milioni di euro nel 2016.

Gli accantonamenti assistenziali sono risultati pari a 5,748 milioni di euro nel 2015 e a 5,239 milioni di euro nel 2016.

I compensi e costi diversi di gestione ammontano a 1,879 milioni di euro nel 2015 e a 1,623 milioni di euro nel 2016 (-13,76 per cento).

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato in favore dei dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono risultati pari a 26 migliaia di euro nel 2015 e a 33 migliaia di euro nel 2016 (tabella n. 30).

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per contributi e l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, ammontanti complessivamente a 1,455 milioni di euro nel 2015 e a 2,103 milioni di euro nel 2016 (tabella n. 29), accolgono:

- a) la posta - istituita in via prudenziale e in applicazione del principio contabile nazionale n. 15 (OIC) – relativa all'accantonamento effettuato a fronte di crediti verso iscritti per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio, pari a 0,263 milioni di euro nel 2015 ed a 0,782 milioni di euro nel 2016;
- b) l'accantonamento, corrispondente ad una quota degli interessi e delle sanzioni - per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle dichiarazioni e dell'iscrizione – maturato nell'esercizio, pari a 1,193 milioni di euro nel 2015 ed a 1,321 milioni di euro nel 2016.

Nel 2015 e nel 2016, come per il passato, gli importi degli interessi e delle sanzioni per le irregolarità relative alle annualità dal 1996 al 2001 sono stati integralmente svalutati, quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2002 al 2009 e dal 2002 al 2010 sono stati svalutati nella misura del 50 per cento, mentre quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2010 al 2015 e dal 2011 al 2016 sono stati svalutati nella misura del 25 per cento.

Gli oneri finanziari, ammontanti a 0,385 milioni di euro nel 2015 e a 0,355 milioni di euro nel 2016, ricomprendono: a) le minusvalenze collegate alla compravendita di fondi comuni di investimento; b) gli scarti negativi di emissione relativi ad obbligazioni possedute nel corso dell'anno; c) le spese e le commissioni bancarie per negoziazione titoli, nonché altri oneri di minore rilievo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni (0,274 milioni di euro nel 2015 e a 0,385 milioni di euro nel 2016) hanno riguardato le immobilizzazioni sia immateriali, sia materiali.

Gli oneri tributari sono, pari a 3,772 milioni di euro nel 2015 e a 7,293 milioni di euro nel 2016. In tale voce sono compresi i versamenti, che l'Ente ha provveduto a versare nel corso dell'anno in ottemperanza dei vincoli della "spending review", di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 50 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (euro 240.024,66 nel 2015 ed euro 240.024 nel 2016), pari al 15 per cento dei consumi intermedi 2010. Tali importi risultano imputati alla voce "oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica" del conto economico riclassificato allegato 1 del bilancio consuntivo 2015 e 2016.

Tra gli oneri straordinari, infine, pari a 2,599 milioni di euro nel 2015, le poste più rappresentative sono costituite per la quasi totalità dal maggior valore dei montanti contributivi (fino al 31/12/2014) e in via residuale dalla insussistenza di crediti contributivi di anni precedenti e sopravvenienze passive.

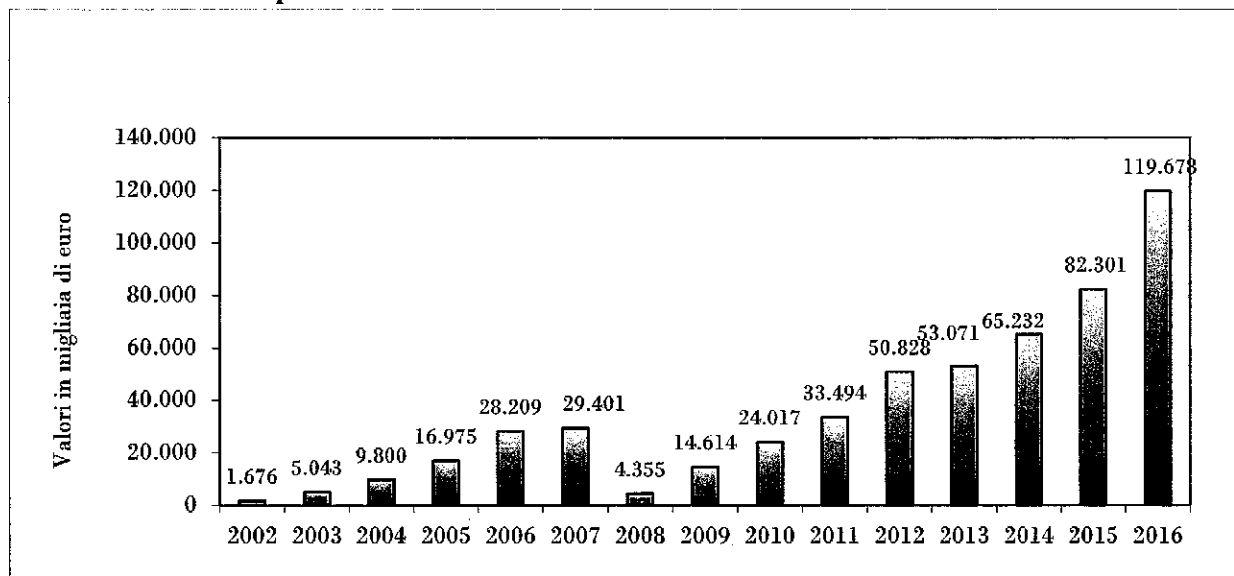
Nel 2016, in conformità del proprio regolamento di contabilità modificato dal d.lgs. n. 139/2015, l'Ente ha eliminato l'area straordinaria del conto economico. La predetta fattispecie è stata riclassificata nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

6.2 Stato patrimoniale

Nel biennio in esame si rileva una progressiva crescita nella consistenza del patrimonio netto. Difatti, si registra un incremento, dal 2014 alla fine del 2015, del 26,17 per cento (+17,070 ml di euro), che attesta il patrimonio netto a 82,301 ml di euro, includendo il fondo conto di riserva (51,562 ml di euro) e l'avanzo economico dell'anno (pari a 30,739 ml di euro). Nel successivo esercizio 2016, si evidenzia un maggiore incremento del 45,42 per cento (+37,377 ml di euro) del patrimonio netto che passa a 119,678 ml di euro, di cui 60,079 ml di euro riconducibili al fondo conto di riserva, 19,498 ml di euro all'avanzo consolidato del conto separato e 40,101 ml di euro all'avanzo del conto economico d'esercizio.

La tabella n. 21 riepiloga le movimentazioni intervenute nel biennio 2015-2016, nelle tre poste del patrimonio netto (Fondo contributo integrativo, Risultato del conto separato e Fondo di riserva), che modificano l'entità del patrimonio netto a fine 2015 al valore di euro 82,301 milioni ed a fine 2016 al valore di euro 119,678 milioni.

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto



Nel Fondo conto di riserva, (euro 51,562 milioni nel 2015 ed euro 60,079 milioni nel 2016), è confluita l'eccedenza dei rendimenti (+2,6678 per cento nel 2015 e +3,4477 per cento nel 2016) effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali.

Nel 2015 l'importo di 6,760 ml di euro del Fondo conto contribuito integrativo è stato integralmente utilizzato per l'accantonamento straordinario al Fondo conto pensioni (delibera del Cda n. 38/2015). L'avanzo consolidato del conto separato, che accoglie la quota parte del risultato economico positivo del 2015 (euro 19,498 milioni) è destinato ad essere attribuito ai montanti degli iscritti quale ulteriore rivalutazione per l'anno 2015 (delibere n. 13/2016 e n. 92/2016) approvato dai Ministeri vigilanti.

La restante parte dell'utile di esercizio 2015 pari a euro 11,240 milioni affluirà al Fondo contribuito integrativo. A tal proposito, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota prot. n. 11.167 del 28 settembre 2017, ha raccomandato all'Ente l'adozione, alla prima occasione utile, delle opportune poste correttive.

L'avanzo del conto separato ammonta nel 2016 a 40,101 milioni di euro, rispetto al valore di 30,738 milioni di euro a fine 2015.

Tabella n. 21 - Movimentazione poste del patrimonio netto

(migliaia)

	Fondo conto contributo integrativo	Avanzo del conto separato	Avanzo consolidato del conto separato	Fondo di riserva
Valore al 31/12/2014	6.760	21.423	0	37.049
Movimenti per:				
Rilevazione risultato di esercizio		30.739		
Utilizzi a copertura di perdite				
Riclassificazione in altra voce	-6.760	-21.423		14.513
Valore al 31/12/2015	0	30.739	0	51.562
Movimenti per:				
Rilevazione risultato di esercizio		40.101		
Utilizzi a copertura di perdite				
Riclassificazione in altra voce		-30.739	19.498	8.517
Valore al 31/12/2016	0	40.101	19.498	60.079

Riguardo alle componenti dello stato patrimoniale, rinviando a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare, nella tabella n. 22 sono riportate le poste attive e passive.

L'attivo patrimoniale, nel 2015, si incrementa del 10,95 per cento, attestandosi a 1.108,449 milioni di euro, e le sue poste più consistenti sono rappresentate per il 74,02 per cento dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 6,01 per cento dalle disponibilità liquide e per il 14,63 per cento dai crediti verso iscritti, terzi ed altri.

Anche nel 2016 l'attivo si è incrementato del 12 per cento, raggiungendo i 1.241,497 milioni di euro: le poste più consistenti sono rappresentate per il 75,66 per cento dalle immobilizzazioni finanziarie, aumentate del 14,49 per cento, per il 5,39 per cento dalle disponibilità liquide, aumentate dello 0,35 per cento, e per 14,18 per cento dai crediti verso iscritti, terzi ed altri, aumentati dell'8,55 per cento.

Le immobilizzazioni materiali, che nel 2015 ammontavano a euro 49,779 milioni, pari al 4,49 per cento dell'attivo, sono passate a euro 49,814 milioni nel 2016, pari al 4,01 per cento dell'attivo: 43,429 milioni di euro sono costituiti dall'immobile di Via Stamperia, n.64, sito in Roma.

L'immobile è stato destinato integralmente ad uso locativo nel 2015 per il quale non è stato più applicato l'ammortamento del costo storico stante la facoltà prevista dai principi contabili vigenti (OIC 16).

Nel 2015 subiscono un incremento del 62,69 per cento, passando da 504,352 milioni di euro a 820,511 milioni di euro, mentre nel 2016 crescono in misura minore (+14,49 per cento) rispetto al 2015 attestandosi a 939,365 milioni. In particolare, relativamente al Fondo Quercus si evidenzia, alla fine del 2015, una differenza negativa di 908.892,92 euro tra il valore contabile di 30 milioni di euro ed il valore di mercato pari a circa 29 milioni di euro, ed alla fine del 2016, una differenza negativa di 2.498.606,43 euro tra il valore contabile di 28,756 milioni di euro ed il valore di mercato pari a 22,489

milioni di euro. Il minor valore del fondo in questione è derivato sia da un effetto cambio negativo legato agli esiti della c.d. *Brexit* e sia da una riduzione dei prezzi di vendita dell'energia prodotta in alcuni Paesi. Già nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio sindacale, nel proprio verbale n. 10 del 22 settembre, ha evidenziato che l'*Offering memorandum* (prospetto informativo per gli investitori) del novembre 2011 aveva segnalato l'elevato grado di rischio dell'investimento e pertanto l'organo sindacale ha invitato gli amministratori a monitorare l'andamento dei risultati del fondo, nonché di valutare la sua coerenza con l'impianto generale dell'*asset location* dell'Ente. L'Ente nella relazione al bilancio consuntivo 2016 riferisce che dalle previsioni richieste alla società di gestione questa ha evidenziato la capacità del fondo, ormai pienamente a regime, di garantire, entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2026, la piena restituzione del capitale investito e un rendimento medio atteso del 4,04 per cento.

Tutto ciò considerato, questa Sezione ritiene, comunque, fondamentale che sia mantenuta bassa la rischiosità degli investimenti per tutelare l'integrità del patrimonio dell'Ente, necessario per garantire la stabilità e la sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo per il raggiungimento delle finalità, di erogare le prestazioni pensionistiche agli iscritti.

Per il periodo in esame, la composizione percentuale del patrimonio mobiliare e di quella immobiliare finanziario, per tipologia di strumenti e con i relativi rendimenti, sono riassunti nella tabella n. 23, dalla quale si rileva una strategia che privilegia in particolare gli investimenti in obbligazioni, fondi mobiliari e immobiliari. A tal proposito si evidenzia l'approvazione delle Amministrazioni vigilanti del regolamento per la gestione del patrimonio con nota n. 6240 del 10 aprile 2015 ed il completamento nell'esercizio 2016, da parte dell'Ente, del processo di efficientamento e di ammodernamento delle strategie di intervento avviato nel 2015.

In tale ottica, a tutela delle finalità dell'Ente di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale, si evidenzia l'opportunità di continuare a monitorare la gestione finanziaria, utilizzando adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, le cui scelte dei prodotti finanziari secondo la logica della redditività siano riconducibili ad investimenti a basso rischio.

Tabella n. 22 - Stato patrimoniale

(migliaia)

Attività	2014			2015			2016			
	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Differenza	Importo	Inc. %	Differenza	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	800	0,08	23,00	984	0,09	184	1320	0,11	336	34,15
Immobilizzazioni materiali	49.639	4,97	0,28	49.779	4,49	140	49.814	4,01	35	0,07
Immobilizzazioni finanziarie	504.352	50,48	62,69	820.511	74,02	316.159	939.365	75,66	118.854	14,49
Attività finanziarie	5.000	0,50	0,00	5.000	0,45	0	5.000	0,40	0	0,00
Crediti verso iscritti, terzi ed altri	161.092	16,12	0,70	162.214	14,63	1.122	176.090	14,18	13.876	8,55
Ratei e risconti attivi	4.469	0,45	-26,16	3.300	0,30	-1.169	3.012	0,24	-288	-8,73
Disponibilità liquide	273.737	27,40	-75,65	66.661	6,01	-207.076	66.896	5,39	235	0,35
Totale attività	999.089	100,00	10,95	1.108.449	100,00	109.360	1.241.497	100,00	133.048	12,00
Conti d'ordine	3.934		-7,93	3.622			0			-100,00
Passività										
Fondi amm./to immobilizzazioni immateriali e materiali	7.291	0,78	6,91	7.795	0,76	504	8.403	0,75	608	7,80
Fondi rischi	547	0,06	137,66	1.300	0,13	753	1.300	0,12	0	0,00
Fondi di accantonamento	890.745	95,38	10,76	986.582	96,14	95.837	1.079.544	96,23	92.962	9,42
Fondo svalutazione crediti	16.984	1,82	-2,12	16.624	1,62	-360	18.607	1,66	1.983	11,93
Fondo trattamento fine rapporto	362	0,04	6,91	387	0,04	25	419	0,04	32	8,27
Debiti verso gli iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri	17.929	1,92	-24,93	13.460	1,31	-4.469	13.527	1,21	67	0,50
Ratei e risconti passivi	0	0,00	0,00	0	0,00	0	20	0,00	20	100,00
Totale passività	933.858	100,00	9,88	1.026.148	100,00	92.290	1.121.820	100,00	95.672	9,32
Patrimonio netto										
Fondo conto contributo integrativo	6.759		-100,00	0		-6.759	0		0	0,00
Fondo conto di riserva	37.049		39,17	51.562		14.513	60.079		8.517	16,52
Avanzo consolidato del conto separato	0		0,00	0		0	19.498		19.498	100,00
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	21.423		43,49	30.739		9.316	40.101		9.362	30,46
Totale patrimonio netto	65.231		26,17	82.301		17.070	119.678		37.377	45,42
Conti d'ordine	3.934		-7,93	3.622			0			-100,00

Tabella n. 23 - Portafoglio anni 2014-2016 e rendimenti percentuali

	Valore medio in portafoglio (migliaia)						Rendimenti % (lordi) A valori		
	2014	Inc. %	2015	Inc. %	2016	Inc. %	2014	2015	2016
Obbligazioni	328.486	43,32	342.952	38,93	309.669	31,40	4,63	6,27	8,52
Pronti contro termine e <i>Time Deposit</i>	164.973	21,76	73.151	8,30	-	-	1,02	0,61	-
Azioni	-	-	-	-	7.889	0,80	-	-	5,75
Fondi mobiliari	-	-	43.207	4,91	407.565	41,33	-	2,82	2,68
Fondi immobiliari	-	-	131.651	14,95	131.645	13,35	-	1,30	1,07
Fondi comuni	49.489	6,53	-	-	-	-	3,04	-	-
Liquidità	64.349	8,49	250.594	28,45	90.097	9,14	0,68	0,41	0,40
Patrimonio immobiliare	145.411	19,18	39.287	4,46	39.287	3,98	0,53	2,96	3,62
Polizze assicurative	5.587	0,74	-	-	-	-	3,73	-	-
Totale	758.295	100	880.842	100	986.152	100	2,61	3,07	4,15

Le attività finanziarie, costituite dagli investimenti finanziari non immobilizzati, nel biennio ammontano a euro 5 milioni.

I crediti, come indicato nella tabella n. 22, che raggiungono nel 2015 l'importo di 162,214 milioni di euro, pari al 14,63 per cento dell'attivo patrimoniale, sono costituiti prevalentemente da crediti verso gli iscritti (euro 157,063 milioni¹²). Nel 2016 registrano un incremento di euro 13,876 milioni, toccando l'importo di euro 176,090 milioni, con una posta di euro 170,614 milioni.¹³

I crediti verso gli iscritti riguardano contributi dovuti e non ancora versati fin dall'annualità 1996.

La consistenza rilevante di tali crediti, induce la Sezione a rinnovare l'invito all'Ente a monitorare questa posta contabile che, ove riscontrata non completamente attendibile, potrebbe incidere sulla veridicità delle risultanze contabili, anche al fine di evitare il rischio della prescrizione in considerazione della loro natura contributiva. Anche nei verbali del Collegio sindacale si evince l'invito rivolto agli amministratori ad intensificare gli interventi attuati per il recupero del dovuto dei crediti verso iscritti.

In merito si prende atto che l'Ente con delibera n. 1 del 22 gennaio 2015 ha avviato una procedura di recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti con una esposizione debitoria superiore a 40.000 euro e si raccomanda un costante monitoraggio della situazione di esigibilità degli importi non riscossi. Questa Corte ritiene necessario sollecitare l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa organizzativa e procedurale per accelerare la riscossione dei crediti vantati.

Gli altri crediti (nel biennio rispettivamente euro 5,146 milioni ed euro 5,472 milioni) riguardano prevalentemente crediti verso lo Stato relativi alla quota dell'indennità di maternità fiscalizzata, crediti per IRAP ed IRES ed altri minori verso l'INPS, i pensionati ed altri.

¹² Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (€ 132,348 milioni di cui € 93,648 milioni di competenza anno 2015, interessi (€ 11,231 milioni) e sanzioni (€ 13,483 milioni).

¹³ Riguardano contributi dovuti e non ancora versati (€ 142,829 milioni di cui € 99,865 milioni di competenza anno 2016), interessi (€ 13,212 milioni) e sanzioni (€ 14,573 milioni).

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2015 a 3,300 milioni di euro e nel 2016 ad euro 3,012 milioni. Le disponibilità liquide, che comprendono le disponibilità di cassa e quelle giacenti sui conti correnti bancari, nel 2015 rappresentano il 6,01 per cento dell'attivo patrimoniale, mentre nel 2016 costituiscono il 5,39 per cento. L'entità delle risorse è diminuita da 273,737 milioni di euro, nel 2014, a 66,661 milioni di euro nel 2015, mantenendosi a tale livello anche nel 2016 con un valore di 66,896 milioni.

A tal proposito il Collegio sindacale ha segnalato che, con delibera n. 56 del 30 luglio 2015, è stato affidato alla società UBS (Luxembourg) S.A. l'incarico di costituire un nuovo comparto per l'Enpap denominato "*Psychology for Sustainable Yield Enpap Selection Fund*" all'interno della SICAV lussemburghese denominata "*Luxembourg Selection Fund*" e che il 28 dicembre 2015 è stato effettuato il conferimento di fondi per un importo pari a euro 350 milioni (circa il 35 per cento del patrimonio investito), di cui 140 milioni relativi a n. 2 mandati di gestione nella parte obbligazionaria e 210 milioni relativi a n. 2 mandati di gestione nella parte azionaria.¹⁴

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel biennio in esame da un incremento del 9,88 per cento nel 2015, passando da 933,858 milioni di euro a 1.026,148 milioni di euro, e da un aumento del 9,32 per cento nel 2016, attestandosi a 1.121,820 milioni di euro. I fondi di accantonamento risultano così composti:

A) Fondo conto contributivo soggettivo, che come detto ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti, ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia il trasferimento al Fondo pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali¹⁵.

Dalla movimentazione indicata nella tabella n. 24, nel biennio in esame si evidenzia rispettivamente un *trend* crescente della consistenza finale, pari a euro 877,371 milioni nel 2015 ed euro 953,520 milioni nel 2016.

¹⁴ Circa le scelte effettuate in materia di investimenti nell'esercizio 2015, si veda la relazione che la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) è tenuta a redigere ed inviare ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

¹⁵ Art. 16 dello statuto.

Tabella n. 24 - Fondo contribuzione soggettiva

(migliaia)

	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Valore fondo all' 1/1	744.176	809.758	8,8	877.371	8,3
Accantonamento contribuzione soggettiva	75.464	78.937	4,6	84.691	7,3
Rivalutazione montanti contributivi soggettivi	0	4.001	100,0	4.027	0,6
Incrementi per maggiore ammontare contributi anni precedenti	3.667	2.553	-30,4	3.229	26,5
Acc.to contribuzione da ricongiunzione	570	4.160	629,8	5.603	34,7
Acc.to contribuzione da riscatto	274	343	25,2	340	-0,9
Totale incrementi	79.975	89.994	12,5	97.890	8,8
Quota stornata al Fondo conto pensioni	14.384	19.809	37,7	21.059	6,3
Restituzione montanti, ricongiunzioni in uscita e rettifiche in diminuzione	9	2.572	55,5	682	-73,5
Totale decrementi	14.393	22.381	55,5	21.741	-2,9
Valore fondo al 31/12	809.758	877.371	8,3	953.520	8,7

B) Fondo conto pensioni, che è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere¹⁶, la cui consistenza, per effetto della movimentazione intervenuta, riepilogata nella tabella n. 25 ammonta a 98,876 milioni di euro al 31 dicembre 2015 ed a 115,361 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Nel 2015 l'accantonamento straordinario di 13,669 milioni di euro è formato anche dalle disponibilità rinvenienti dall'utilizzo del Fondo contributo integrativo (6,759 milioni di euro), che è stato azzerato, a seguito della delibera n. 38/2015 del Cda.

Nel 2016 il fondo è stato ulteriormente implementato con un accantonamento straordinario pari a 7,724 milioni di euro, a seguito della delibera n. 33/2016 del Cda, per conseguire il processo di riallineamento della consistenza del Fondo conto pensioni alla riserva dei pensionati determinata dall'attuario al 31 dicembre 2015.

L'ammontare residuo del fondo a fine 2015 garantisce 16,8 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data, mentre quello risultante al 31 dicembre 2016, garantisce 16,6 annualità.

Tabella n. 25 - Fondo conto pensioni

(migliaia)

	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Valore fondo all' 1/1	52.844	71.531	35,36	98.876	38,23
+ Acc.to per pensionamenti dell'anno	14.391	19.809	37,65	21.059	6,31
+ Acc.to straordinario	9.263	13.669	47,57	2.724	-80,07
- Utilizzi per pagamenti pensioni	4.967	6.133	23,47	7.298	19,00
Valore fondo al 31/12	71.531	98.876	38,23	115.361	16,67

¹⁶ In caso d'insufficiente copertura, l'art. 17, comma secondo, dello Statuto della Fondazione prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti nel Fondo conto di riserva.

C) Fondo conto separato indennità di maternità, che accoglie l'eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle erogazioni per lo stesso titolo. La gestione della maternità nel 2015 chiude con un avanzo, grazie alla fiscalizzazione di quota parte a carico dello Stato, pari a euro 70.598, che è stato accantonato al predetto fondo al quale va aggiunta la quota di avanzo della gestione di maternità del 2016 di euro 490.235 a tutela dell'equilibrio anche nei prossimi esercizi.

L'entità di detto fondo a fine 2016, pari a 590,14 migliaia di euro, è riportata nella tabella n. 26.

Tabella n. 26 - Fondo conto separato indennità di maternità

	<i>(migliaia)</i>				
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Valore fondo all' 1/1	431	0	-100,00	71	100,00
+ Accantonamenti	0	71	100,00	419	490,14
- Utilizzi	431	0	-100,00	0	0,00
Valore fondo al 31/12	0	71	100,00	490	590,14

D) Fondo maggiorazione art. 31, che eroga¹⁷ ai titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti una maggiorazione, di carattere assistenziale, fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel "Fondo per le spese di amministrazione" e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Viene alimentato mediante l'accantonamento annuale del 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa e il suo valore, nel biennio, risulta rispettivamente pari a 726 migliaia di euro ed a 608 migliaia di euro (tabella n. 27).

Tabella n. 27 - Fondo maggiorazione art. 31

	<i>(migliaia)</i>				
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Valore fondo all' 1/1	685	704	2,77	726	3,13
+ Accantonamenti	326	343	5,21	368	7,29
- Utilizzi	307	321	4,56	486	51,40
Valore fondo al 31/12	704	726	3,13	608	-16,25

E) Il Fondo assistenza ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e ad esso è destinato annualmente il 30 per cento, elevato al 60 per cento per il triennio 2010-2015, per effetto della delibera n. 035/12 del Cda, (nel 2015 lo stanziamento è stato del 45 per cento, mentre nel 2016 del 40 per cento), dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione

¹⁷ Art. 16 dello statuto e art. 31 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

integrativa -. Il predetto Fondo, come indicato nella tabella n. 28, si è chiuso nel 2015 con un risultato di euro 9,539 milioni e nel 2016 di euro 9,566 milioni.

Tabella n. 28 - Fondo assistenza art. 32

	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Valore fondo all' 1/1	7.070	8.753	23,80	9.539	8,98
+ Accantonamenti	5.639	4.582	-18,74	4.451	-2,86
+ Minore ammontare deliberato rispetto alle somme stanziato a fine 2009	0	0	0,00	0	0,00
- Utilizzi	3.956	3.796	-4,04	4.424	16,54
Valore fondo al 31/12	8.753	9.539	8,98	9.566	0,28

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

A) Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, pari a 7,795 milioni di euro nel 2015 e 8,403 milioni di euro nel 2016;

B) Fondo svalutazione crediti, che ammonta nel 2015 ad euro 16,624 milioni e nel 2016 ad euro 18,607 milioni, comprende il fondo svalutazione crediti per contribuiti e il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti nelle due diverse tipologie è indicata nella tabella n. 29.

Tabella n. 29 - Fondo svalutazione crediti per contribuiti e per interessi e sanzioni

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER CONTRIBUTI			
	Valore fondo al 31/12/2014		3.684
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		263	
- Utilizzi dell'anno		17	
	Valore fondo al 31/12/2015		3.930
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		782	
- Utilizzi dell'anno		75	
	Valore fondo al 31/12/2016		4.637
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI			
	Valore fondo al 31/12/2014		12.660
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		1.193	
- Utilizzi dell'anno		1798	
	Valore fondo al 31/12/2015		12.055
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		1.320	
- Utilizzi dell'anno		45	
	Valore fondo al 31/12/2016		13.330

C) Fondo trattamento di fine rapporto ammontante ad euro 387 mila nel 2015 ed a euro 419 mila nel 2016 che rappresenta la quota non versata al Fondo pensione quale forma di previdenza complementare.

Tabella n. 30 - Fondo trattamento di fine rapporto

	<i>(migliaia)</i>				
	2014	2015	Var. % 2015/2014	2016	Var. % 2016/2015
Valore fondo all' 1/1	252,1	260,87	3,48	285,88	9,59
+ Accantonamento	23,45	21,76	-7,21	27,48	26,29
+ rivalutazione acc.to	3,74	3,91	4,55	5,13	31,20
- Anticipi corrisposti	18,01	0	-100,00	0	0,00
- Recupero imp. Sost. D.lgs. n. 47/2000	0,41	0,66	60,98	0,87	31,82
Valore fondo al 31/12	260,87	285,88	9,59	317,62	11,10

Il predetto fondo tiene conto del Fondo indennità per il personale, ammontante ad euro 101.400 in entrambi gli esercizi, accantonato a titolo di indennità di fine mandato in favore del precedente direttore dell'Ente.

E) Fondo rischi indennità di maternità in contestazione, costituito nel 2014, in via prudenziale, a parziale copertura del rischio di dover corrispondere, per annualità pregresse, l'indennità di maternità anche alle iscritte che operano in regime di convenzione con le altre strutture sanitarie, ammontante a 1,300 milioni di euro a fine 2015 a seguito dell'accantonamento di 752,638 migliaia di euro sulla base di un contenzioso tra l'Ente e due iscritte. A tal proposito, si invita a monitorare costantemente l'evoluzione dei procedimenti inerenti l'indennità di maternità per le iscritte che prestano la loro opera professionale in rapporto di convenzione con il SSN.

Infine, i debiti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, (complessivamente a 13,460 milioni di euro nel 2015 ed a 13,527 milioni di euro nel 2016) incidono sul totale delle passività rispettivamente per l'1,31 per cento e l'1,21 per cento. Risulta rilevante nel biennio sia l'incremento dei debiti verso i fornitori, che passa da euro 521 mila nel 2015 a euro 701 mila nel 2016, sia quello dei debiti tributari, passati da euro 1.108 mila nel 2015 a euro 1.272 mila nel 2016.

7. BILANCIO TECNICO

L'Enpap -econdo quanto già stabilito dall'articolo unico, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007)¹⁸ e dal comma 2, art. 3 del decreto interministeriale del 29/11/2007 emanato dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, e tenendo conto dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi del 17 luglio 2015, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché di quanto stabilito in merito dall'art. 24, comma 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ricordato nel paragrafo, ha affidato a società specializzata l'incarico di elaborare il bilancio tecnico con riferimento ai dati gestionali in essere al 31 dicembre 2014, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2015-2064), nelle versioni "standard" e "specificata".

Le risultanze dell'indicato bilancio tecnico non evidenziano significative problematiche per il cinquantennio di riferimento.

7.1 Raffronto tra i dati di consuntivo e quelli corrispondenti del bilancio tecnico

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2015 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto per il 2014, indicati nella tabella n. 31, emerge che i contributi soggettivi ed integrativi presentano a consuntivo un valore inferiore rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico a causa dei differenti criteri di stima applicati delle entrate contributive sia soggettive che integrative. Invece la differenza sui rendimenti si ha per effetto di un risultato netto nel 2015 pari a 2,6678 per cento più alto del valore utilizzato nel bilancio tecnico.

¹⁸ L'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria 2007, dispone che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, ma ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto del 29 novembre 1997, nel determinare i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, ha prospettato l'opportunità che siano sviluppate proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Altre differenze riguardano l'ammontare delle prestazioni pensionistiche che sono state erogate in misura inferiore rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico e l'entità delle spese di gestione che sono state realizzate in meno rispetto a quelle preventivate nel bilancio tecnico.

Per ciò che concerne il costo futuro delle spese di gestione è stato considerato l'importo dell'anno precedente incrementato del tasso di inflazione monetaria, mentre il costo per le prestazioni assistenziali è pari al 2 per cento del gettito dei contributi integrativi annui più il 60 per cento del saldo del conto separato della contribuzione integrativa ottenuto dalla differenza tra i contributi integrativi e le spese di gestione.

A tal proposito si evidenzia che nel 2015 a consuntivo, tenuto conto anche del valore residuo del fondo ante accantonamento, l'Ente ha reputato opportuno prevedere uno stanziamento nella misura del 45 per cento, inferiore a quella massima del 60 per cento.

Infine riguardo al patrimonio emerge che l'ammontare del patrimonio complessivo rilevato a consuntivo (1.058,5 milioni di euro) risulta leggermente superiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (1.049,5 milioni di euro), poiché il criterio di valutazione adottato nel consuntivo si riferisce al minore tra il costo di acquisto e il *fair value*, mentre nel bilancio tecnico le attività sono state valutate al *fair value* ad esclusione delle immobilizzazioni, materiali ed immateriali, ed i risconti attivi.

In generale si può asserire che le risultanze del bilancio consuntivo 2015 non si discostano significativamente da quelle previste nel bilancio tecnico 2014 per i valori dell'anno 2015.

Tabella n. 31 - Raffronto dati 2015 bilancio consuntivo e bilancio tecnico

(milioni)

ESERCIZIO 2015		
	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico
Contr. soggetti	78,9	79,6
Contr. integrativi	17,2	17,8
Rendimenti	23,5	5,1
Prestaz. pensionistiche	6,1	7,0
Prestaz. assistenziali	4,9	6,1
Spese di gestione	7,0	8,1
Totale patrimonio	1.058,5	1.049,5

Fonte: Studio attuariale del 24 marzo 2016

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2016 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto per il 2014, indicati nella tabella n. 32, emerge che i contributi soggetti ed integrativi presentano a consuntivo un valore superiore rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico a causa dei differenti criteri di stima applicati delle entrate contributive sia soggettive che

integrative. Invece l'ammontare delle prestazioni pensionistiche sono state erogate in misura inferiore rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico. Peraltro, si osserva che le previsioni del bilancio tecnico relative ai contributi ed alle prestazioni pensionistiche, essendo state effettuate al 31 dicembre 2014, non hanno tenuto conto dell'evoluzione numerica effettiva degli iscritti all'Ente e pertanto gli scostamenti che ne derivano incidono sul confronto di dette poste con i dati a consuntivo.

Altre differenze riguardano i rendimenti, poiché il rendimento netto nel 2016 pari al 3,44 per cento è stato più alto del valore utilizzato nel bilancio tecnico, e le spese di gestione che sono state realizzate in meno rispetto a quelle preventivate nel bilancio tecnico.

Per ciò che concerne il costo futuro delle spese di gestione è stato considerato l'importo dell'anno precedente incrementato del tasso di inflazione monetaria, mentre il costo per le prestazioni assistenziali è pari al 2 per cento del gettito dei contributi integrativi annui più il 60 per cento del saldo del conto separato della contribuzione integrativa ottenuto dalla differenza tra i contributi integrativi e le spese di gestione. A tal proposito si evidenzia che nel 2016 a consuntivo, tenuto conto anche del valore residuo del fondo ante accantonamento, l'Ente ha reputato opportuno prevedere uno stanziamento nella misura del 40 per cento, inferiore a quella massima del 60 per cento.

Infine riguardo al patrimonio emerge che il suo ammontare del patrimonio complessivo rilevato a consuntivo (1.213,8 milioni di euro) risulta superiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (1.130,5 milioni di euro). In particolare, si evidenzia che la consistenza del patrimonio al 31 dicembre 2016 è stata determinata tenendo conto del valore contabile delle immobilizzazioni, finanziarie e delle attività finanziarie.

Anche per il 2016 si evidenziano scostamenti non significativi tra i dati contabili e quelli di stima.

Tabella n. 32 - Raffronto dati 2016 bilancio consuntivo e bilancio tecnico

(milioni)

ESERCIZIO 2016		
	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico
Contr. soggettivi	84,7	81,4
Contr. integrativi	18,4	18,1
Rendimenti	34,0	3,8
Prestaz. pensionistiche	7,0	7,8
Prestaz. assistenziali	4,8	6,3
Spese di gestione	7,2	8,2
Totale patrimonio	1.213,8	1.130,5

Fonte: Studio attuariale del 21 marzo 2017

Il saldo previdenziale è positivo per oltre i primi 30 anni di proiezione, assumendo valori negativi solo nel periodo (2050-2061) per poi tornare positivo. Invece, il saldo totale è sempre positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione.

Inoltre, dal rapporto tra la differenza, data dalla spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali, e il monte reddituale imponibile è pari allo 0,6 per cento, nell'ipotesi specifica, ed all'1,7 per cento nella versione *standard*. Tale indicatore misura una contribuzione degli iscritti equilibrata con le prestazioni erogate.

Le risultanze attuariali presentano nell'ipotesi *standard* un disavanzo tecnico pari a euro 171,880 milioni e nell'ipotesi specifica un avanzo di euro 206,612 milioni. Nel primo caso è stato applicato il tasso nominale annuo di rendimento del patrimonio pari al 3 per cento, in linea con le indicazioni ministeriali, mentre nel secondo caso è stato considerato il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per i quali sussiste l'obbligo di rivalutazione in linea con la variazione della media quinquennale del PIL.

Un aspetto significativo, che incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale dell'Ente, è rappresentato dalla giovane età che caratterizza la popolazione assicurata al 31 dicembre 2014: difatti, dei 46.452 iscritti attivi, l'83 per cento è formato da donne con età media di circa 41 anni ed anzianità contributiva media di circa 8 anni, sicché la gestione è in evoluzione ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Infine, nel rilevare la sostenibilità dell'Ente nel medio-lungo periodo, i Ministeri vigilanti ritenendo indispensabile l'adozione di eventuali interventi, finalizzati a migliorare l'adeguatezza delle prestazioni erogate con particolare riguardo agli iscritti non in convenzione, stante l'esiguo livello dell'aliquota contributiva vigente.¹⁹

¹⁹ Nota Ministero del lavoro e delle politiche sociali prot. 10528 del 13 settembre 2017.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (Enpap), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

La gestione caratteristica della Fondazione, ottenuta sommando l'importo "utilizzo fondi" al saldo "differenza tra ricavi e costi di gestione", si è chiusa con un avanzo in entrambi gli esercizi, rispettivamente, di 10.405 migliaia di euro nel 2015 e di 9.383 migliaia di euro nel 2016. In tale ambito i proventi contributivi hanno registrato un costante incremento, passando dai 115.539 migliaia di euro nel 2015 ai 129.295 migliaia di euro nel 2016.

Nel complesso, l'indice annuo di copertura della spesa previdenziale, dato dal rapporto tra contribuzione soggettiva e spesa pensionistica, si attesta a 13 nel 2015 e a 12 nel 2016. Su tali risultati influisce, soprattutto, il limitato numero delle pensioni erogate, pari a 2.980 nel 2015, a fronte del numero degli iscritti attivi che nello stesso anno è stato di 51.272, e pari a 3.391 nel 2016, a fronte del numero degli iscritti attivi che nello stesso anno è stato di 54.444.

Nell'ambito delle spese di funzionamento, il compenso agli organi istituzionali nel biennio in esame è stato di 1,744 milioni di euro nel 2015 e di 1,658 milioni di euro nel 2016. Il costo per il personale, è stato nel 2015 di euro 2.693 migliaia (+10,29 per cento) per effetto della contrattazione aziendale e nel 2016 di euro 2.980 migliaia (+10,60 per cento) a fronte di un aumento di 2 unità di personale. Il valore medio del patrimonio mobiliare è pari a 459.309.679 euro alla fine del 2015, mentre risulta di maggiore entità alla fine del 2016 nella misura di euro 725.122.939 costituendo all'incirca il 73 per cento (52 per cento nel 2015) del totale della gestione patrimoniale, con un rendimento netto di 31.649.999 euro (20.778.652 euro nel 2015).

Gli utili conseguiti nel biennio 2015-2016 hanno riguardato investimenti del patrimonio mobiliare, in particolare, in titoli obbligazionari, fondi comuni e pronti contro termine (questi ultimi solo nel 2015) che hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 4,52 per cento nel 2015 e del 4,36 nel 2016.

Il risultato economico complessivo ha continuato a presentare valori positivi, pari a 30,7 milioni di euro nel 2015 e di 40,1 milioni di euro nel 2016, essenzialmente grazie ai saldi positivi della gestione del proprio patrimonio finanziario, pari a 24.105 migliaia di euro nel 2015 e a 38.010 migliaia di euro nel 2016.

Nel biennio in esame si rileva una progressiva crescita nella consistenza del patrimonio netto. Difatti, si registra un incremento dal 2014 alla fine del 2015 del 26,17 per cento (+17,070 ml di euro), che attesta il patrimonio netto a 82,301 ml di euro, includendo il fondo conto di riserva (51,562 ml di euro) e l'avanzo economico dell'anno (pari a 30,739 ml di euro). Nel successivo esercizio 2016, si evidenzia un maggiore incremento del 45,42 per cento (+37,377 ml di euro) del patrimonio netto che passa a 119,678 ml di euro, di cui 60,079 ml di euro riconducibili al fondo conto di riserva, 19,498 ml di euro all'avanzo consolidato del conto separato e 40,101 ml di euro all'avanzo del conto economico d'esercizio.

Nell'ambito delle poste patrimoniali la consistenza dei crediti verso gli iscritti continua ad essere rilevante, comunque l'Ente con delibera n.1 del 22 gennaio 2015 ha avviato una nuova procedura di recupero degli indicati crediti vantati nei confronti degli iscritti.

A seguito di quanto stabilito dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, e in base alle indicazioni fornite in merito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha fatto elaborare un bilancio tecnico al 31 dicembre 2014 per il cinquantennio 2015-2064. Per quanto riguarda le risultanze raffrontate con il bilancio consuntivo 2015 non si riscontrano significative discordanze. Al contrario per il 2016 emerge che i contributi soggettivi ed integrativi presentano a consuntivo un valore superiore rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico, a causa dei differenti criteri di stima applicati delle entrate contributive sia soggettive che integrative. Invece l'ammontare delle prestazioni pensionistiche risulta erogato in misura inferiore rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico. Peraltro, si osserva che le previsioni del bilancio tecnico relative ai contributi ed alle prestazioni pensionistiche, essendo state effettuate al 31 dicembre 2014, non hanno tenuto conto dell'evoluzione numerica effettiva degli iscritti all'Ente e pertanto gli scostamenti che ne derivano incidono sul confronto di dette poste con i dati a consuntivo.

In conclusione questa Corte ritiene necessario che l'Ente persegua una politica di gestione del personale improntata al contenimento dei costi e al tempo stesso capace di garantire maggiore efficacia ai processi produttivi del personale, valorizzando il miglioramento dei risultati a fronte degli incentivi economici corrisposti al personale.

A fronte dell'incremento delle risorse relative ai compensi per incarichi professionali, nel biennio 2015-2016, dovrà verificare, prima del conferimento degli incarichi esterni, l'assenza di idonee professionalità all'interno dell'Ente.

Occorrerà inoltre che l'Ente mantenga bassa la rischiosità degli investimenti per tutelare l'integrità del proprio patrimonio, necessario per garantire la stabilità e la sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo per il raggiungimento delle finalità, di erogare le prestazioni pensionistiche agli iscritti.

Considerata la consistenza rilevante dei crediti verso gli iscritti, dovrà essere monitorata questa posta contabile in quanto, potrebbe incidere sulla veridicità delle risultanze contabili, avendo riguardo inoltre a curare la riscossione di tali crediti, e a verificarne l'esigibilità, anche al fine di evitare il rischio della prescrizione in considerazione della loro natura contributiva, adottando ogni utile iniziativa organizzativa e procedurale al fine di accelerare la loro riscossione.

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI